

**ORIGINALE**

COMUNE DI NAPOLI

AREA: AMBIENTE

SERVIZIO: CONTROLLI AMBIENTALI E ATTUAZIONE PAES

ASSESSORATO: AMBIENTE

Proposta di delibera prot. n. 2 del 12 giugno 2020

**REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DI GIUNTA COMUNALE - DELIB. N° 193**

**OGGETTO:** approvazione di un programma di azioni per il miglioramento della qualità dell'aria.  
Atto senza impegno di spesa.

Il giorno 18 GIU.: 2020, nella residenza comunale convocata nei modi di legge, si è riunita la Giunta comunale. Si dà atto che sono presenti i seguenti n° 9 Amministratori in carica:

**SINDACO:**

Luigi de MAGISTRIS

X	A
---	---

**ASSESSORI(\*):**Enrico PANINI  
(Vicesindaco)

X	A
---	---

Ciro BORRIELLO

P	X
---	---

Francesca MENNA

X	A
---	---

Luigi FELACO

X	A
---	---

Annamaria PALMIERI

X	A
---	---

Rosaria GALIERO

X	A
---	---

Monica BUONANNO

X	A
---	---

Alessandra CLEMENTE

X	A
---	---

Raffaele DEL GIUDICE

X	A
---	---

Eleonora DE MAJO

P	X
---	---

Carmine PISCOPO

P	X
---	---

(Nota bene: Per gli assenti barrare, a fianco del nominativo, la lettera "A"; per i presenti barrare la lettera "P")

(\*): I nominativi degli assessori (escluso il Vicesindaco) sono riportati in ordine di anzianità anagrafica.

Assume la Presidenza: SINDACO LUIGI DE MAGISTRISAssiste il Segretario del Comune: PATRIZIA MAENONI

(\*) IN MODALITÀ VIDEOCONFERENZA

**IL PRESIDENTE**

Constatato il numero legale, invita la Giunta a trattare l'argomento segnato in oggetto.

**IL SEGRETARIO GENERALE**

LA GIUNTA, su proposta dell'Assessore all'*Ambiente*

**Premesso che:**

- negli ultimi anni l'Amministrazione comunale ha confermato e ribadito il proprio impegno verso la tutela dell'ambiente, con particolare riferimento da un lato alla lotta ai cambiamenti climatici e dall'altro alla tutela della qualità dell'aria, in un insieme organico, interconnesso e coerente di misure e iniziative che hanno connotato l'attività dell'Ente come risulta evidente dai recenti strumenti di programmazione;
- in particolare, in ottemperanza all'adesione al *Patto dei Sindaci*, con delibera di Consiglio comunale n. 11 del 6 maggio 2009, il Comune di Napoli si è impegnato ad attuare gli obiettivi di lotta ai cambiamenti climatici fissati dalla Comunità Europea per il 2020 attraverso il *Piano di Azione per l'Energia Sostenibile* (PAES), approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 34 del 3 agosto 2012 e aggiornato con delibera di Consiglio comunale n. 48 dell'11 luglio 2018. Il PAES prevede di ottenere al termine dell'anno 2020 una riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> almeno pari al 25% rispetto a quelle rilasciate in atmosfera nel 2005 (adottato come anno di riferimento) grazie all'attuazione di 86 azioni, divise in 9 settori di intervento (edilizia, illuminazione, mobilità e trasporti, fonti rinnovabili e cogenerazione, pianificazione territoriale e verde pubblico, appalti pubblici, coinvolgimento dei cittadini, informazione e comunicazione e rifiuti);
- con delibera di Giunta comunale n. 434 del 30 maggio 2016 è stato approvato il cosiddetto livello direttore del *Piano Urbano della Mobilità Sostenibile* (PUMS), insieme organico di azioni coordinate, da mettere in atto nel breve/medio termine per il governo della mobilità cittadina, strutturato sull'attuazione di sette obiettivi strategici (favorire l'uso del trasporto collettivo, migliorare la sicurezza della mobilità, incentivare la mobilità ciclo-pedonale, restituire qualità agli spazi urbani, ridurre le emissioni inquinanti in atmosfera, riorganizzare il sistema della sosta, rendere intelligente il sistema della mobilità);
- con deliberazione n. 110 del 21 marzo 2019 la Giunta comunale ha riconosciuto l'ossigeno quale *bene comune* al fine di concorrere all'inibizione del processo di surriscaldamento del pianeta e ha approvato un sistema di misure strategiche di contrasto ai cambiamenti climatici e a salvaguardia della qualità dell'aria in città;
- con delibera n. 244 del 24 maggio 2019 la Giunta comunale ha dichiarato simbolicamente lo stato di *Emergenza Climatica e Ambientale*, riconoscendo alla lotta ai cambiamenti climatici un ruolo prioritario nell'agenda dell'Amministrazione comunale, con particolare riguardo agli investimenti volti a ridurre le emissioni di gas serra.

**Premesso altresì che:**

- l'Amministrazione ha portato avanti molteplici misure, incluse nei suddetti strumenti di programmazione strategica, destinate a ridurre l'emissione di sostanze inquinanti nell'aria, tra le quali appaiono di particolare rilevanza:
  1. quelle dedicate alla regolamentazione e l'efficienza degli impianti di riscaldamento;
  2. quelle incentrate sulla restrizione della circolazione autoveicolare;
- in merito al punto 1 di cui sopra, con delibera di Giunta comunale n. 389 del 13 agosto 2019 l'Amministrazione ha approvato una serie di adeguamenti e le attività tecnico-amministrative finalizzate all'attuazione della Legge Regionale 39/2018 in materia di impianti termici, definendo le azioni per la strutturazione di un catasto cittadino degli impianti per la climatizzazione estiva ed invernale, per il perfezionamento delle attività di accertamento dei rapporti tecnici relativi all'efficienza energetica degli impianti nonché per l'attuazione dell'attività di ispezione degli stessi;

- in merito al punto 2 di cui sopra, negli ultimi anni il principale riferimento è stato costituito dalla delibera n. 292 del 5 maggio 2015, con la quale la Giunta comunale ha approvato un programma di azioni per il miglioramento della qualità dell'aria che prevede, all'interno di un sistema di misure per il contenimento delle emissioni inquinanti, l'istituzione delle "domeniche ecologiche" e alcune forme di restrizione della circolazione autoveicolare, che hanno interessato in particolare le auto Euro 0 e il periodo compreso tra il 1° ottobre e il 31 marzo di ogni anno. Misure eccezionali sono inoltre state introdotte per specifici casi di sfioramento dei limiti di concentrazione degli inquinanti, rilevati dalle centraline disposte all'interno del territorio cittadino.

#### Visto che:

- nel 2018 e nel 2019 la Commissione Europea ha deferito l'Italia alla Corte di Giustizia europea per aver violato le norme europee contro l'inquinamento dell'aria, con particolare riferimento alla direttiva 2008/50/CE;
- le due procedure di infrazione sono state avviate a seguito dei ripetuti superamenti dei valori limite del materiale particolato PM<sub>10</sub> e del biossido di azoto NO<sub>2</sub> all'interno di alcune zone del territorio italiano, tra cui anche la Zona IT1507 - *Zona di risanamento - Area Napoli e Caserta*;
- la Regione Campania, autorità competente in materia di tutela della qualità dell'aria, ha in corso l'attività di aggiornamento del *Piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria*, datato 2007, secondo i criteri previsti nel d.lgs. 155/2010 in attuazione della direttiva comunitaria 2008/50/CE, prevedendo, ai fini del miglioramento della qualità dell'aria ambiente e del contrasto all'inquinamento atmosferico, misure di tutela volte alla riduzione delle emissioni dei principali inquinanti provenienti dai settori che maggiormente contribuiscono ai livelli emissivi regionali;
- il *Rapporto ambientale preliminare* della proposta di piano, sottoposto ai soggetti competenti in materia ambientale, tra cui il Comune di Napoli, nell'ambito della fase di *scoping* della procedura di *Valutazione Ambientale Strategica* ai sensi del d.lgs 152/2006, riporta, al capitolo 4 dedicato al *Contesto di riferimento regionale sull'inquinamento atmosferico*, l'*Analisi delle sorgenti emissive dominanti* (punto 4.2) con l'*inventario delle emissioni*, prodotto secondo i criteri stabiliti nell'Appendice V del su citato d.lgs. 155/2010;
- per le varie zone, a partire dai dati emissivi dell'inventario, riferiti all'anno 2016, è stata effettuata l'analisi delle sorgenti maggiormente responsabili dei livelli emissivi per gli inquinanti maggiormente critici o in quanto tali o in quanto coinvolti nella produzione di inquinanti secondari. L'analisi ha riguardato gli inquinanti per cui la legislazione fissa standard di qualità dell'aria e per cui esiste un superamento o rischio di superamento - NO<sub>2</sub>, PM<sub>10</sub>, PM<sub>2,5</sub> e benzo(a)pirene - a cui sono stati aggiunti l'ammoniaca (NH<sub>3</sub>) ed i composti organici volatili non metanici (COVNM);
- questi sono i dati principali riportati per la zona *Agglomerato Napoli - Caserta (IT1507)*:

ossidi di azoto (NOx): totale complessivo 23.098,1 Mg, di cui il 64,6% imputabile al traffico stradale (di cui un 24,2% alle automobili, un 20,4% ai veicoli pesanti, un 14,0% ai veicoli leggeri, un 6,0% ai motocicli), il 14,3% alle attività marittime (di cui un 7,4% alle attività del porto di Napoli e un 5,3% imputabile al traffico da/verso l'arcipelago e ai porti minori);

particelle sospese con diametro inferiore a 10 µm (PM<sub>10</sub>): totale complessivo 3.881,1 Mg, di cui il 43,6% imputabile agli impianti di combustione residenziali (alimentati in particolare a legna, pellet, etc), il 20,4% al traffico stradale (di cui un 5,9% alle automobili, un 3,3% ai veicoli pesanti, un 7,2% ai veicoli leggeri, un 4,0% ai motocicli), il 15% alla componente *usura freni, gomme e abrasione strada veicoli stradali* e il 3,4% dalle attività marittime;

particelle sospese con diametro inferiore a 2,5 µm (PM<sub>2,5</sub>): totale complessivo 3.226,1 Mg, di cui il 51,2% imputabile agli impianti di combustione residenziali (alimentati in particolare

4

a legna, pellet, etc), il 23,9% al traffico stradale (di cui un 6,6% alle automobili, un 3,9% ai veicoli pesanti, un 8,5% ai veicoli leggeri, un 4,8% ai motocicli), il 9,5% alla componente *usura freni, gomme e abrasione strada veicoli stradali* e il 4,1% dalle attività marittime;

benzo(a)pirene: totale complessivo 380 Mg, di cui l'80,3% imputabile agli impianti di combustione residenziali (alimentati in particolare a legna, pellet, etc) e il 4,6% agli incendi forestali;

composti organici volatili non metanici (COVNM): totale complessivo 25.255,5 Mg, di cui il 31,3% imputabile al settore dell'applicazione di vernici, il 20,9% ad altro uso, in particolare domestico, di solventi, il 31% ai veicoli a benzina (di cui un 19,6% ai motocicli, un 4,1% le automobili e il 7,3% dalle emissioni evaporative dei veicoli) e il 5,2% agli impianti di combustione residenziali (alimentati in particolare a legna, pellet, etc);

ammoniaca (NH<sub>3</sub>): totale complessivo 1.229,0 Mg, di cui il 49,6% imputabile all'allevamento di bestiame, il 16,8% alle coltivazioni con fertilizzanti, il 13% agli impianti di combustione residenziali (alimentati in particolare a legna, pellet, etc), il 9,4% alle automobili;

- con delibera della G.R. Campania n. 120 del 26 marzo 2019, pubblicata sul BURC n. 17 del 28 marzo 2019, è stato approvato lo schema di accordo di programma, tra Regione Campania e Ministero dell'*Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare* (MATTM), per l'adozione di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nella nostra regione, finalizzate alla tutela dell'ambiente, della salute dei cittadini e al superamento delle suddette procedure di infrazione;
- con il suddetto accordo le parti individuano una serie di interventi comuni da porre in essere, nel quadro di un'azione coordinata e congiunta, nei settori maggiormente responsabili di emissioni inquinanti;
- nella suddetta delibera si afferma, coerentemente con i dati su indicati relativi all'inventario delle emissioni al 2016, che nella Regione Campania le fonti emissive critiche responsabili dei superamenti sono prioritariamente il traffico veicolare, il riscaldamento domestico a biomassa e l'agricoltura;
- nell'accordo la Regione Campania si impegna a prevedere, tra le altre, le seguenti misure:
  - una limitazione della circolazione dal 1° ottobre al 31 marzo di ogni anno, da applicare entro il 1° ottobre 2019, dal lunedì al venerdì e nella fascia oraria 8:30 - 18:30, salve le eccezioni indispensabili, per le autovetture e i veicoli commerciali di categoria N1, N2 e N3 ad alimentazione diesel, di categoria inferiore o uguale ad euro 3; tale limitazione è applicata anche ai motoveicoli e ai ciclomotori di categoria inferiore o uguale ad euro 1. Entro il 1° ottobre 2021, la limitazione è estesa alla categoria euro 4 ed è applicata anche ai motoveicoli e ai ciclomotori di categoria inferiore o uguale a euro 2. La limitazione è estesa alla categoria euro 5 entro il 1° ottobre 2025. La limitazione si applica prioritariamente nelle aree urbane dei comuni con popolazione superiore a 30.000 abitanti presso i quali opera un adeguato servizio di trasporto pubblico locale, ricadenti in zone presso le quali risulta superato uno o più dei valori limite del materiale particolato PM10 o del biossido di azoto NO<sub>2</sub>;
  - entro un anno dalla sottoscrizione dell'accordo, alcune misure attinenti ai sistemi di riscaldamento, tra le quali:
    - la riduzione delle temperature massime di riscaldamento negli edifici pubblici e privati di 1 o 2 gradi, a seconda dell'area climatica di appartenenza, ai fini della riduzione delle emissioni in atmosfera derivanti dal riscaldamento ad uso civile;
    - l'introduzione dei seguenti divieti, relativi a generatori di calore alimentati a biomassa, in funzione della certificazione prevista dal decreto ministeriale 7 novembre 2017, n. 186:



- a) divieto, entro sei mesi dalla sottoscrizione dell'accordo, di installare generatori con una classe di prestazione emissiva inferiore alla classe "3 stelle" e di continuare ad utilizzare generatori con una classe di prestazione emissiva inferiore a "2 stelle";
- b) divieto, entro il 31 dicembre 2020, di installare generatori con una classe di prestazione emissiva inferiore alla classe "4 stelle" e di continuare ad utilizzare generatori con una classe di prestazione emissiva inferiore a "3 stelle";
- l'introduzione dell'obbligo di usare, in generatori di calore di potenza termica nominale inferiore ai 35 kW, pellet che, oltre a rispettare le condizioni dell'allegato X, parte II, sezione 4, paragrafo 1, lettera d), alla parte quinta del decreto legislativo n. 152/2006, sia certificato conforme alla classe A1 della norma UNI EN ISO 17225-2 da un Organismo di certificazione accreditato, prevedendo altresì obblighi di conservazione della pertinente documentazione da parte dell'utilizzatore;
- coerentemente a quanto previsto nell'accordo, le suddette misure sono state previste nel documento, ad opera della Regione Campania, di *Indirizzi preliminari al Piano di Tutela della Qualità dell'Aria*, datato ottobre 2019.

**Considerato che:**

- i dati delle centraline di rilevamento della qualità dell'aria posizionate nel territorio cittadino hanno confermato la validità delle azioni messe in atto di limitazione del traffico e di regolamentazione del riscaldamento degli edifici, alle quali hanno contribuito anche iniziative definite da altri Enti come le misure di contenimento delle emissioni delle navi nel porto (ordinanza congiunta Capitaneria di Porto e Autorità Portuale AP n.22/2015 in vigore dal 1° gennaio 2016);
- da recenti analisi dei dati dell'ultimo biennio, è emerso che nel 2018 sono stati rilevati solo due superamenti in una delle centraline dell'ARPAC oltre il limite annuale pari a 35 e nel 2019 è stato rilevato un solo superamento in una delle centraline oltre il limite di cui sopra; inoltre, come evidenziato anche da Arpac, sono stati riscontrati valori relativi ad altri inquinanti da tenere sotto controllo ma ben lontani da soglie preoccupanti;
- come chiaramente evidenziato dai dati dell'*Inventario delle emissioni* regionale, le fonti emissive responsabili dei livelli alti di inquinanti riscontrabili all'interno del territorio sono molteplici e, per alcuni inquinanti, imputabili al traffico veicolare in quantità minore rispetto a quanto ritenuto in passato;
- elementi a riprova di quanto su indicato, con riferimento al solo territorio comunale, vengono illustrati nella relazione tecnica "*I provvedimenti per il contenimento del contagio da Covid 19 e la qualità dell'aria in Campania*", redatta dall'Arpac e datata 10 aprile 2020, nella quale vengono analizzati gli effetti dei provvedimenti restrittivi anti Covid-19 sui dati degli inquinanti rilevati dalle centraline collocate nei capoluoghi campani, ritenuti più evidentemente significativi;
- l'analisi ha esaminato i valori di concentrazione di PM<sub>10</sub>, NO e NO<sub>2</sub> per il periodo 25 febbraio 2020 - 31 marzo 2020, procedendo parallelamente anche al confronto tra le concentrazioni medie rilevate nelle tre decadi del mese di marzo 2020 e le misure corrispondenti allo stesso periodo del triennio 2017-2019;
- i dati raccolti evidenziano che nella città di Napoli, anche nel pieno delle misure restrittive, in presenza di situazioni meteorologiche poco dispersive si sono registrati giorni con concentrazioni elevate del PM<sub>10</sub> e che le concentrazioni di PM<sub>10</sub> misurate nel mese di marzo 2020 sono solo leggermente minori rispetto a quelle misurate nei tre anni precedenti;
- nella relazione si evidenzia che una percentuale significativa del PM<sub>10</sub> "è di origine primaria e viene emessa in città, principalmente, dal settore del riscaldamento civile, in particolare gli

impianti a biomassa. Ad essa si aggiunge una frazione di particolato di origine secondaria, legata alla formazione di polveri sottili in atmosfera da inquinanti quali gli ossidi di azoto e l'ammoniaca. È ipotizzabile che la formazione di particolato secondario si sia ridotta nel periodo di vigenza delle misure di contenimento, a causa della diminuzione di emissioni di ossidi d'azoto da traffico, mentre è rimasta sostanzialmente inalterata la componente emissiva primaria da riscaldamento civile, che potrebbe anche essere aumentata per effetto dell'obbligo di permanenza nelle abitazioni e per temperature nel mese di marzo inferiori alle medie storiche", fermo restando il verificarsi di condizioni meteorologiche favorevoli ad un elevato inquinamento da polveri sottili;

- le concentrazioni degli ossidi di azoto, ante e post restrizioni, mostrano invece delle riduzioni molto significative, anche del 60%, chiaramente legate al sostanziale annullamento del traffico veicolare. Forti riduzioni si evidenziano anche in relazione ai tre anni precedenti.

#### Atteso che:

- fermo restando i dati suddetti, al fine di definire le misure per migliorare la qualità dell'aria è opportuno approfondire i dati relativi da un lato ai fattori emissivi delle diverse tipologie di impianti di riscaldamento e dall'altro dei diversi veicoli in circolazione, al fine di valutare i possibili impatti diversificati sul territorio;
- per quanto concerne gli impianti di climatizzazione, la maggiore incidenza sul livello di inquinanti nell'aria degli impianti a biomassa è stata verificata in molteplici studi. Un quadro approfondito ad esempio è fornito dalla *Studio comparativo sulle emissioni di apparecchi a gas, GPL, gasolio e pellet* effettuato nel 2016 da *Innovhub - Stazioni Sperimentali per l'Industria*, l'azienda di ricerca e consulenza della Camera di Commercio di Milano;
- il suddetto studio si basa sull'analisi della letteratura e su sperimentazioni dirette, compiute utilizzando anche due stufe a *pellet* - una di gamma medio-alta (11 kW) fra le più vendute in Italia, l'altra di tipo economico (7 kW) venduto nella grande distribuzione - e due marche di *pellet* corrispondenti alle categorie A1 e A2 della classificazione stabilita dalla norma tecnica di riferimento, la UNI EN ISO 17225-2:2014 (le due tipologie differiscono principalmente per il materiale di origine dal quale viene prodotto il pellet e dal contenuto di ceneri);
- l'analisi riporta i seguenti valori relativi ai fattori di emissione:

Combustibile	Nox (g/GJ)	COV (g/GJ)	PM (g/GJ)	Benzo(a)pirene μg/MJ
Gas naturale	32,3	<0,15	<0,04	<0,08
GPL	22,6	<0,15	<0,04	<0,08
Gasolio*	34	1,1	0,1	0,08
Legna	122	536	254	68,7
Pellet A1 stufa alta gamma	135,9	6,7	23,9	0,22
Pellet A1 stufa bassa gamma	118,2	40,5	44,1	0,18
Pellet A2 stufa alta gamma	166,3	8,2	83,8	0,1
Pellet A2 stufa bassa gamma	233,2	223,8	82,9	0,94

\* dati di letteratura su caldaie di potenza >150 kW

- al momento non è disponibile un catasto degli impianti cittadini di climatizzazione invernale completo e sufficientemente aggiornato (ad esso si provvederà attraverso un appalto di servizi, definito secondo quanto approvato nella deliberazione di G.C. n. 389/2019 citata in premessa, la cui procedura di aggiudicazione è in corso);
- nonostante, per quanto sopra, non sia possibile stabilire precisamente l'incidenza delle varie tipologie di impianti sul dato complessivo, è da evidenziare la presenza massiccia sul

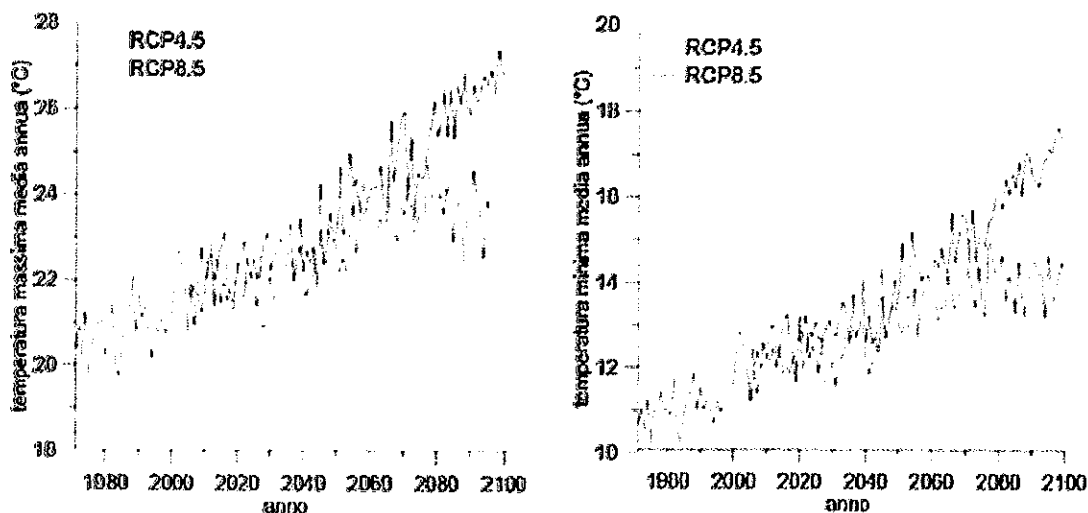
territorio di impianti alimentati a gas naturale, come si desume dai dati forniti recentemente da Italgas, in base ai quali all'anno 2019 si registrano nel territorio cittadino circa 300mila Punti Di Riconsegna (PDR) di gas naturale, destinati, in base alla categoria d'uso, per la quasi totalità, a condizionamento e a riscaldamento, cottura cibi e produzione di acqua calda sanitaria;

- i dati su indicati possono suggerire la necessità di misure che non contemplino in maniera esclusiva gli impianti a biomassa, che, sebbene costituiscono fonti emissive sicuramente di forte impatto sulla qualità dell'aria, potrebbero non essere presenti in numero altamente significativo nel territorio cittadino;
- il d.P.R. n. 74 del 16 aprile 2013 e s.m.i. "*Regolamento recante definizione dei criteri generali in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell'acqua calda per usi igienici sanitari, a norma dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e c), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192*" definisce i criteri generali in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell'acqua calda per usi igienici sanitari;
- all'art. 3 vengono indicati i valori massimi consentiti della temperatura ambiente, precisando che durante il funzionamento dell'impianto di climatizzazione invernale, la media ponderata delle temperature dell'aria, misurate nei singoli ambienti riscaldati di ciascuna unità immobiliare, non deve superare i  $18^{\circ}\text{C} + 2^{\circ}\text{C}$  di tolleranza per gli edifici adibiti ad attività industriali, artigianali e assimilabili e i  $20^{\circ}\text{C} + 2^{\circ}\text{C}$  di tolleranza per tutti gli altri edifici;
- all'art. 4 vengono stabiliti i limiti di esercizio degli impianti termici per la climatizzazione invernale, per quanto concerne il periodo annuale nel quale è consentita l'accensione e la durata giornaliera di attivazione. Nella città di Napoli, ubicata in zona climatica C, l'esercizio degli impianti termici per la climatizzazione invernale è consentito, al di là delle eccezioni previste per gli edifici di cui al comma 5, per ore 10 giornaliere dal 15 novembre al 31 marzo di ogni anno;
- l'art. 5 del decreto stabilisce che, in deroga a quanto previsto dall'articolo 4, i Sindaci, con propria ordinanza, possono ampliare o ridurre, a fronte di comprovate esigenze, i periodi annuali di esercizio e la durata giornaliera di attivazione degli impianti termici, assicurando l'immediata informazione alla popolazione dei provvedimenti adottati.

**Atteso altresì che:**

- la letteratura scientifica ha evidenziato negli ultimi anni come il clima stia cambiando in conseguenza delle crescenti emissioni di alcuni gas in atmosfera, prima fra tutti la  $\text{CO}_2$ , con un aumento generalizzato delle temperature con complesse ed articolate conseguenze a catena di notevole impatto;
- studi specifici hanno evidenziato simili fenomeni con riferimento al territorio della città di Napoli; tra questi si evidenzia il progetto CLARITY "Integrated Climate Adaptation Service Tools for Improving Resilience Measure Efficiency", al quale collaborano 17 partners internazionali tra cui il Comune di Napoli, finanziato nell'ambito del programma Horizon 2020;
- come riportato in uno dei documenti di progetto, a firma del centro studi PLINIVS, afferente al L.U.P.T. dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II", denominato *Scenari di cambiamento climatico per la città di Napoli e dati di supporto alla pianificazione urbanistica comunale*, la città sta "già affrontando negli ultimi anni una significativa variazione delle condizioni climatiche rispetto ai periodi di riferimento 'storici' del trentennio 1971-2001", con un costante aumento delle temperature minime e massime;

- la ricerca riferisce di alcune simulazioni di previsione al 2100, sintetizzate nei grafici seguenti, che evidenziano il processo in atto che potrà essere solo ridotto dalle misure, che la comunità internazionale sta mettendo a punto, di lotta ai cambiamenti climatici. In rosso l'andamento che si prevede in mancanza di riduzione significativa delle emissioni di gas climalteranti, in verde l'andamento associato a misure di contrasto forti ed efficaci:



- per quanto su esposto appare evidente, coerentemente con le attività in corso da parte della Regione Campania e viste le variazioni climatiche in atto, l'opportunità di introdurre misure per la regolamentazione dell'uso degli impianti di riscaldamento nelle condizioni di maggiore inquinamento dell'aria e soprattutto di prevedere azioni di informazione e sensibilizzazione della cittadinanza in merito ad un corretto e responsabile uso degli impianti di riscaldamento, che evidenzino in particolare gli impatti sulla qualità dell'aria dell'utilizzo delle biomasse.

**Atteso inoltre che:**

- come ben noto, l'Unione Europea ha introdotto, a partire dall'inizio degli anni Novanta, una serie di standard sempre più restrittivi, identificati con la sigla Euro seguita da un numero, che riguardano le emissioni dei veicoli, misurate in g/kWh per i veicoli commerciali pesanti e in g/km per gli altri veicoli; i modelli omologati prima dell'introduzione degli standard sono comunemente classificati come Euro 0;
- per quanto riguarda i veicoli circolanti in città, i dati ACI relativi al 2018 riportano il seguente scenario:

*a) autovetture*

Euro 0	Euro 1	Euro 2	Euro 3	Euro 4	Euro 5	Euro 6	Non contemplato	Non definito	TOTALE
150.761	24.041	65.054	69.763	133.251	56.557	44.880	34	1.251	545.592

*b) veicoli industriali (leggeri + pesanti)*

Euro 0	Euro 1	Euro 2	Euro 3	Euro 4	Euro 5	Euro 6	Non contemplato	Non definito	TOTALE
13.431	4.320	5.998	7.555	6.575	5.114	3.025	39	93	46.150

*c) motocicli*

Euro 0	Euro 1	Euro 2	Euro 3	Euro 4	Non contemplato	Non definito	TOTALE
31.287	21.321	25.982	49.811	10.411	25	86	138.923



- ai dati suddetti può risultare utile associare le informazioni fornite, sempre da ACI, sui veicoli circolanti all'interno della *Città metropolitana di Napoli*, complessivamente pari a 1.791.525 unità, in riferimento al tipo di alimentazione:

*a) veicoli a benzina*

Euro 0	Euro 1	Euro 2	Euro 3	Euro 4	Euro 5	Euro 6	Non contemplato	Non definito	TOTALE
282.364	59.707	159.749	124.014	173.506	61.455	55.931	/	2.507	919.233

*b) veicoli a benzina e gas liquido*

Euro 0	Euro 1	Euro 2	Euro 3	Euro 4	Euro 5	Euro 6	Non contemplato	Non definito	TOTALE
23.060	5.658	17.164	13.612	57.162	25.339	17.776	/	91	159.862

*c) veicoli a benzina e metano*

Euro 0	Euro 1	Euro 2	Euro 3	Euro 4	Euro 5	Euro 6	Non contemplato	Non definito	TOTALE
1.720	567	2.236	2.672	17.793	9.900	2.915	/	13	37.816

*d) veicoli a gasolio*

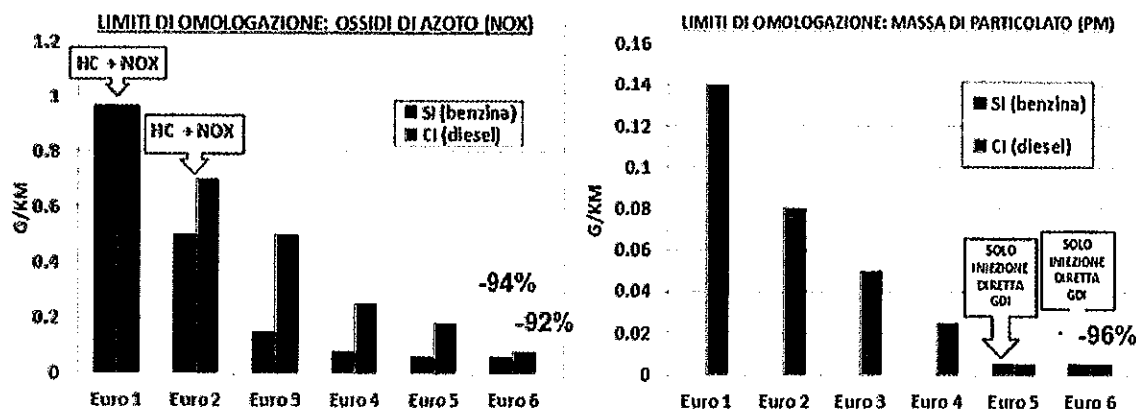
Euro 0	Euro 1	Euro 2	Euro 3	Euro 4	Euro 5	Euro 6	Non contemplato	Non definito	TOTALE
71.759	11.489	39.242	114.838	230.930	119.968	83.881	/	50	672.157

*e) veicoli elettrici-ibridi*

Euro 0	Euro 1	Euro 2	Euro 3	Euro 4	Euro 5	Euro 6	Non contemplato	Non definito	TOTALE
/	/	/	/	63	414	1.731	106	/	2.314

- le suddette informazioni evidenziano come il parco veicoli e motocicli circolante all'interno della città di Napoli sia vetusto, con un'elevata presenza di Euro 0. I dati a scala di città metropolitana, sia pur ammettendo eventuali margini di errore, consentono inoltre di ipotizzare che i veicoli più vecchi siano in elevato numero alimentati a benzina;
- i limiti emissivi imposti possono suggerire il contributo che può essere imputato ad ogni standard, sia pur in una semplificazione che non considera alcuni fattori specifici, quali ad esempio quelli riscontrabili nell'uso reale e il contributo del particolato di origine secondaria;
- un esempio di quadro di sintesi è presente all'interno dei materiali, disponibili all'indirizzo <http://www.unrae.it/sala-stampa/conferenze-stampa?page=2> e prodotti nell'ambito della conferenza stampa UNRAE del 15 maggio 2018 dall'Istituto Motori del CNR (rif. Prati, M.V. 2018, "Valutazione delle emissioni del parco circolante autoveicoli in Italia"). Di specifico interesse sono i seguenti grafici che evidenziano i diversi contributi, derivanti dai limiti di omologazione, riferibili agli standard per quanto concerne gli ossidi di azoto e il particolato:

IL SEGRETARIO GENERALE



- nei suddetti grafici appare più che evidente la netta riduzione di emissioni dall'Euro 1 all'Euro 6, evidenziando, peraltro, quanto sia rilevante l'introduzione, a partire dall'Euro 5, del limite massimo di polveri sottili di 5 milligrammi per chilometro (0,005 g/km) imposto sia per i motori diesel che per i motori a benzina - mai soggetti a limitazioni del PM data la produzione decisamente minore rispetto al diesel - a iniezione diretta;
- da tutto quanto su esposto deriva che le misure da prevedere per la riduzione degli inquinanti in atmosfera dovranno comprendere certamente azioni di contenimento della circolazione dei motori alimentati a diesel, come peraltro previsto dallo schema di accordo di programma tra Regione Campania e MATTM, ma anche considerare l'elevato numero di veicoli cittadini, presumibilmente molti dei quali a benzina, immatricolati precedentemente all'entrata in vigore degli standard europei e dunque responsabili di livelli di emissioni inquinanti superiori ai limiti Euro 1.

#### Ritenuto per quanto su esposto:

- ai fini della riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera, di dover prevedere misure coerenti a quanto indicato nell'accordo di programma tra Regione Campania e MATTM e definite in base alle specificità del territorio cittadino, con particolare riferimento alle tipologie di impianti di climatizzazione esistenti e al parco veicolare circolante;
- di dover articolare misure da applicarsi con continuità e misure straordinarie da introdurre, con apposito provvedimento, al verificarsi di situazioni particolarmente critiche determinate da elevati livelli di inquinanti rilevati dalle centraline del territorio cittadino e da previsioni meteorologiche favorevoli alla concentrazione delle polveri sottili;
- le misure da stabilirsi dovranno inserirsi in modo integrato nel più ampio quadro di iniziative mirate alla tutela e al miglioramento della qualità dell'aria già previste negli strumenti di programmazione strategica dell'Ente;
- le misure individuate sono state condivise per le vie brevi con il servizio *Viabilità e traffico*, che non ha evidenziato criticità per quanto di competenza.

**Ritenuto inoltre opportuno** prevedere delle misure di agevolazione per i cittadini che nel corso degli anni hanno effettuato interventi mirati all'efficientamento energetico di edifici ed impianti, contribuendo in tal modo alla riduzione dei consumi energetici e quindi delle emissioni inquinanti in atmosfera. Ragionevolmente, i requisiti di accesso potranno essere gli stessi di quelli previsti dalle forme di incentivazione e contributo previsti dalla normativa nazionale (*ristrutturazioni edilizie - bonus casa, riqualificazione energetica - ecobonus, conto termico*).

**Precisato che** le misure qui indicate potranno essere oggetto di revisione e/o integrazione a seguito della definizione del catasto comunale degli impianti termici nonché a seguito dell'approvazione del *Piano di Tutela della Qualità dell'Aria* da parte della Regione Campania.

#### Visti:

- il decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 "Nuovo codice della strada".

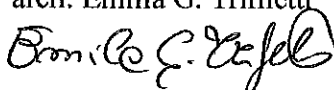
- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- la legge 18 aprile 2005, n. 62 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee";
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- il decreto legislativo 13 agosto 2010, n.155 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa";
- il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 74 "Regolamento recante definizione dei criteri generali in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell'acqua calda per usi igienici sanitari, a norma dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e c), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192"
- il decreto ministeriale 7 novembre 2017, n. 186 Regolamento recante la disciplina dei requisiti, delle procedure e delle competenze per il rilascio di una certificazione dei generatori di calore alimentati a biomasse combustibili solide.

Gli allegati costituenti parte integrante della presente proposta, composti dai seguenti documenti, per complessive pagg. 104 (stampate fronte/retro) progressivamente numerate, firmati digitalmente dal Dirigente proponente, sono conservati nell'archivio informatico dell'Ente, repertoriati con il n. L1066\_002\_01:

- relazione tecnica "I provvedimenti per il contenimento del contagio da Covid 19 e la qualità dell'aria in Campania", redatta dall'Arpac e datata 10 aprile 2020.

La parte narrativa, i fatti, gli atti citati, le dichiarazioni ivi comprese sono vere e fondate e quindi redatte dal dirigente del servizio sotto la propria responsabilità tecnica, per cui sotto tale profilo, lo stesso dirigente qui di seguito sottoscrive:

Il dirigente  
arch. Emilia G. Trifiletti



Con voti UNANIMI,

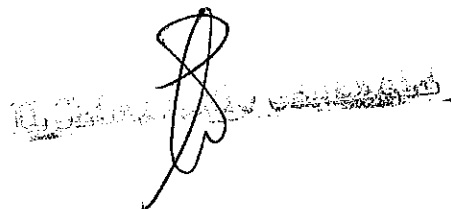
### DELIBERA

Approvare il seguente programma di azioni per il miglioramento della qualità dell'aria:

1. **vietare la circolazione** dal lunedì al venerdì di tutte le autovetture e i veicoli commerciali Euro 0 ed Euro 1, comprese quelle classificate come "auto d'epoca" e/o "storica", dalle ore 8:30 alle ore 18:30 su tutto il territorio cittadino;
2. **vietare nel periodo compreso tra il 1° ottobre e il 31 marzo di ogni anno** la circolazione su tutto il territorio cittadino dal lunedì al venerdì dalle ore 8:30 alle ore 18:30 per le autovetture e i veicoli commerciali di categoria N1, N2 e N3 ad alimentazione diesel, di categoria inferiore o uguale ad Euro 3 e per i motoveicoli e ai ciclomotori di categoria inferiore o uguale ad Euro 1. A partire dal 1° ottobre 2021 il divieto è esteso alla categoria Euro 4 ed è applicata anche ai motoveicoli e ai ciclomotori di categoria inferiore o uguale a Euro 2.

Le suddette limitazioni non riguardano la rete autostradale cittadina nei tratti ricadenti nel territorio del Comune di Napoli - il raccordo A1 Napoli-Roma, il raccordo A3 Napoli-Salerno, la strada regionale ex SS 162 e il raccordo viale Fulco di Calabria.

In deroga alle qui indicate limitazioni potranno circolare:



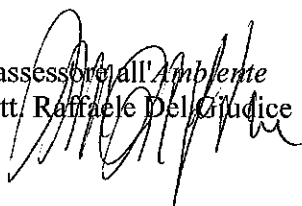
- a. gli autoveicoli che trasportano diversamente abili con capacità di deambulazione sensibilmente ridotta, muniti del tesserino regolarmente rilasciato dalla competente Autorità, nonché i veicoli adibiti al trasporto disabili;
  - b. i soli veicoli di servizio: delle Forze dell'Ordine, del servizio autonomo *Polizia locale* del Comune di Napoli, della Protezione Civile, dei militari, dell'amministrazione della Giustizia riconoscibili da apposito permesso rilasciato dalle Procure o dai Tribunali, e quelli con a bordo Ministri di culto che debbano officiare riti religiosi;
  - c. i veicoli intestati ad Enti pubblici, società ed aziende erogatrici di pubblici servizi, nonché quelli in chiamata di emergenza o adibiti al trasporto di materiale e/o personale addetto all'esecuzione di lavori ed opere urgenti e di pubblica utilità;
  - d. gli autoveicoli, i motoveicoli ed i ciclomotori con a bordo un medico in visita domiciliare per chiamate d'urgenza, nonché quelli con a bordo operatori del settore informazione giornalistica e radiotelevisiva, nonché fotografi professionisti;
  - e. gli autoveicoli che trasportano soggetti portatori di malattie gravi che richiedono l'espletamento di trattamenti terapeutici rigorosamente sistematici e periodici, limitati nel tempo, previa esibizione di certificazione sanitaria con l'indicazione della terapia, corredata da giorni ed orari di effettuazione;
  - f. gli autoveicoli, i motoveicoli ed i ciclomotori che trasportano gas terapeutici o medicinali;
  - g. gli autoveicoli ed i bus delle aziende di trasporto pubblico, i taxi ed i bus turistici;
  - h. gli autoveicoli a noleggio di portata inferiore a 3,5 ton., motoveicoli e ciclomotori a noleggio e autoveicoli delle autoscuole per le esercitazioni e per gli esami di guida muniti di apposita scritta "scuola guida";
  - i. i veicoli intestati a cittadini residenti in Regioni diverse dalla Campania con a bordo almeno un cittadino non residente in Campania;
  - j. gli autoveicoli, purché di portata inferiore a 3,5 tonnellate, adibiti al trasporto di medicinali e/o trasporto di materiale sanitario di uso urgente e indifferibile adeguatamente certificato, nonché al trasporto di valori;
  - k. i veicoli di servizio dei Consoli di carriera e dei Consoli onorari con targa/contrassegno di riconoscimento;
3. **promuovere azioni per informare e sensibilizzare la cittadinanza** sull'importanza di un uso corretto e responsabile degli impianti di riscaldamento e sull'impatto che essi hanno sulla qualità dell'aria, con particolare riferimento a quelli a biomassa;
  4. **prevedere per tre giorni naturali e consecutivi ulteriori misure di contenimento delle emissioni inquinanti** al verificarsi della condizione del superamento del limite fissato di 50 µg/m<sup>3</sup> per le PM10 in almeno tre centraline per due giorni consecutivi e con previsioni meteorologiche ex bollettino Arpac di concentrazioni di polveri sottili maggiore di 50 µg/m<sup>3</sup> per i tre giorni successivi. Le misure potranno contemplare ulteriori limitazioni alla circolazione dei veicoli, dei motoveicoli e dei ciclomotori e/o misure di limitazione delle temperature massime di riscaldamento e di riduzione delle ore di esercizio degli impianti termici per la climatizzazione invernale;
  5. **escludere dalle misure di cui al punto 2** i cittadini che hanno realizzato, a partire dall'anno 2016, interventi di efficientamento energetico di edifici e/o impianti di climatizzazione accedendo alle forme di incentivazione e contributo previsti dalla normativa (*ristrutturazioni edilizie – bonus casa, riqualificazione energetica – ecobonus, conto termico*). Si demanda al servizio *Controlli ambientali e attuazione PAES* l'individuazione, secondo criteri di economicità, efficacia ed efficienza, le modalità attuative che andranno comunicate al servizio *Polizia locale*;

6. **promuovere**, al fine di sensibilizzare i cittadini sulla necessità di migliorare la qualità dell'aria, la possibilità, da parte dell'Amministrazione, di istituire nel corso dell'anno "giornate ecologiche" e/o altri eventi, per le quali si potranno prevedere ulteriori modalità di limitazione alla circolazione e altre misure riguardanti l'uso degli impianti di climatizzazione;
7. **confermare** le azioni previste dalla deliberazione n. 110 del 21 marzo 2019 "Ossigeno Bene Comune" per migliorare la qualità dell'aria;
8. **precisare** che le misure adottate dalla presente deliberazione sostituiscono quelle previste dalla deliberazione n. 292 del 5 maggio 2015.

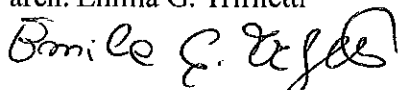
- ☐ (\*\*) Adottare il presente provvedimento con l'emendamento riportato nell'intercalare allegato;
- ☐ (\*\*) Con separata votazione, sempre con voti UNANIMI, dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile per l'urgenza ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000, limitatamente alla parte di competenza della Giunta.

(\*\*): La casella sarà barrata a cura della Segreteria Generale solo ove ricorra l'ipotesi indicata.


L'assessore all'Ambiente  
dott. Raffaele Del Giudice



Il dirigente del servizio  
Controlli ambientali ed attuazione PAES  
arch. Emilia G. Trifiletti



Visto  
Il coordinatore dell'area Ambiente  
Dott. Roberta Sivo



IL SEGRETARIO GENERALE





COMUNE DI NAPOLI

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PROT. N. 2 DEL 12 GIUGNO 2020, AVENTE AD OGGETTO: approvazione di un programma di azioni per il miglioramento della qualità dell'aria. Atto senza impegno di spesa.

Il Dirigente del servizio *Controlli ambientali ed attuazione PAES* esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità tecnica in ordine alla suddetta proposta:

**FAVOREVOLE**

Addì, Napoli 12 giugno 2020

Il dirigente  
arch. Emilia G. Trifiletti

Proposta pervenuta al Dipartimento *Ragioneria* il 15/6/2020 e protocollata con il n. 17/224.....;

Il Dirigente del servizio *Gestione Bilancio*, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 267/2000, esprime in ordine alla suddetta proposta il seguente parere di regolarità contabile:

V.P.A.

Addì, .....

IL RAGIONIERE GENERALE

.....

*Dipartimento Ragioneria Generale  
Servizio Gestione Bilancio*

**Oggetto : Parere di regolarità contabile ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D.lgs 267/2000 .  
Proposta di delibera prot. n. 2 del 12.06.2020 14/22<sup>h</sup> del 10.06.2020 . Servizio Controlli  
Ambientali a Attuazione PAES**

Con la presente proposta si approva un programma di azioni per il miglioramento della qualità dell'aria.

Il provvedimento non comporta, allo stato, riflessi diretti e/o indiretti sulla situazione finanziaria o sul Patrimonio dell'Ente, Pertanto, non è dovuto il parere di regolarità contabile.

Ci si riserva di esprimere il parere di regolarità contabile sui successivi provvedimenti che saranno disposti dal dirigente competente.

R

Il Ragioniere Generale  
dott. Raffaele Grimaldi



**Proposta di deliberazione del Servizio Controlli Ambientali e Attuazione PAES prot. 2 del 12.6.2020 - pervenuta al Servizio Segreteria della Giunta in data 15.5.2020 – SG 204**

**Osservazioni del Segretario Generale**

Con la proposta di deliberazione in oggetto la Giunta intende approvare un programma di azioni per il miglioramento della qualità dell'aria.

Letto il parere di regolarità tecnica, che recita: *“Favorevole”*;

In ordine al provvedimento in oggetto il Ragioniere Generale dichiara: *“[...] Il provvedimento non comporta, allo stato, riflessi diretti e/o indiretti sulla situazione finanziaria o sul Patrimonio dell'Ente. Pertanto, non è dovuto il parere di regolarità contabile. Ci si riserva di esprimere il parere di regolarità contabile sui successivi provvedimenti che saranno disposti dal dirigente competente.”*

Le azioni proposte con il presente schema di deliberazione - che sostituiscono quelle adottate con deliberazione di G.C. n. 292/2015 e che fanno seguito a quelle approvate con deliberazione di G.C. 110/2019 - comprendono da un lato divieti alla circolazione per alcune categorie di veicoli e dall'altro azioni di sensibilizzazione e di incentivazione in materia di climatizzazione degli edifici.

Si pone in evidenza che, come dichiarato dalla dirigenza nella parte narrativa, *“le misure individuate sono state condivise per le vie brevi con il servizio Viabilità e Traffico”*.

Si richiamano:

- l'articolo 5, comma 3, del D. Lgs. 285/1992 (Nuovo Codice della Strada), in cui si dispone che *“I provvedimenti per la regolamentazione della circolazione sono emessi dagli enti proprietari, attraverso gli organi competenti [...]”*;
- lo schema di *“Accordo di programma per l'adozione di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nella Regione Campania”*, adottata con deliberazione di Giunta Regionale n. 120/2019, in cui si prevede l'inserimento nel Piano Regionale di Qualità dell'Aria una serie di misure e divieti, fra i quali anche alcuni in materia di traffico veicolare e di riscaldamento domestico.

Si ricorda che la responsabilità in merito alla regolarità tecnica viene assunta dalla dirigenza che sottoscrive la proposta, sulla quale ha reso il proprio parere di competenza in termini di “favorevole” ai sensi dell'art. 49 T.U., attestando, quindi, a mente del successivo art. 147 bis, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa nell'ambito del controllo di regolarità amministrativa e contabile assegnato alla dirigenza stessa nella fase preventiva della formazione dell'atto.

Spetta all'Organo deliberante, sulla scorta delle motivazioni riportate nell'atto e alla stregua del risultato dell'istruttoria svolta dall'ufficio proponente, l'apprezzamento dell'interesse e del fine pubblico ed ogni altra valutazione conclusiva, tenendo conto che l'azione amministrativa si informa ai principi di buon andamento e imparzialità.

Il Segretario Generale

**VISTO:  
Il Sindaco**



Deliberazione di G. C. n. 193 del 18/06/2020 composta da n. 18 pagine progressivamente numerate,

☒ nonché da allegati come descritti nell'atto.\*

\*Barrare, a cura del Servizio Segreteria della Giunta, solo in presenza di allegati

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE

### ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

- Si attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio *on line* il 19.06.20 e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi (art. 124, comma 1, del D.Lgs. 267/2000);
- La stessa, in pari data, è stata comunicata in elenco ai Capi Gruppo Consiliari (art. 125 del D.Lgs. 267/2000), nonché ai dirigenti apicali per la successiva assegnazione ai dirigenti responsabili delle procedure attuative.

Il Funzionario Responsabile

### ESECUTIVITA'

La presente deliberazione :

- ☐ con separata votazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile per l'urgenza ai sensi dell'art.134, comma 4, del D.lgs. 267/2000;
- ☐ è divenuta esecutiva il giorno ..... ai sensi dell'art.134, comma 3, del D.Lgs.267/2000, essendo decorsi dieci giorni dalla pubblicazione.

Addì .....

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Segreteria della Giunta comunale

### Attestato di compiuta pubblicazione

Si attesta che la presente deliberazione è stata Pubblicata all'Albo Pretorio *on line* di questo Comune

dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Segreteria della Giunta comunale

### Attestazione di conformità

*(da utilizzare e compilare, con le diciture del caso, solo per le copie conformi della presente deliberazione)*

La presente copia, composta da n. .... pagine, progressivamente numerate, è conforme all'originale della deliberazione di Giunta comunale n. .... del .....

☐ divenuta esecutiva in data .....

Gli allegati, costituenti parte integrante, come descritti nell'atto, firmati digitalmente dal Dirigente proponente, sono conservati nell'archivio informatico dell'Ente.

Il Funzionario responsabile